

Lo specchio della nazione in guerra: analisi del censimento generale della Romania del 1941

Il censimento generale della popolazione e delle abitazioni della Romania, condotto il 6 aprile 1941, rappresenta un punto di convergenza straordinario tra la demografia scientifica, la geopolitica della crisi e l'evoluzione della tecnologia informatica del XX secolo.¹ Eseguito sotto il regime autoritario del maresciallo Ion Antonescu e la direzione tecnica del dottor Sabin Manuilă, questo imponente sforzo amministrativo non si limitò a una mera conta degli abitanti, ma divenne uno strumento fondamentale per la ridefinizione dell'identità nazionale in un periodo di confini fluidi e conflitti mondiali.² L'operazione statistica del 1941 è passata alla storia per la sua complessità logistica, per l'introduzione di criteri etnici rigorosi e per l'impiego massiccio di tecnologie meccanografiche d'avanguardia che avrebbero gettato le basi per il moderno trattamento dei dati in Romania.²

L'evoluzione delle istituzioni statistiche in Romania: dal 1859 al 1941

La realizzazione del censimento del 1941 non può essere compresa senza analizzare il percorso secolare che portò alla creazione dell'Istituto Centrale di Statistica (ICS). La statistica ufficiale rumena nacque ufficialmente il 12 luglio 1859, quando il principe Alexandru Ioan Cuza firmò l'ordinanza n. 276 per l'istituzione dell'Ufficio Centrale di Statistica Amministrativa.⁸ Questa istituzione unificò i servizi esistenti nel Principato di Valacchia, diretti da Dionisie Pop Marțian, e quelli della Moldavia, guidati da Ion Ionescu de la Brad.⁸

Dalla sua fondazione, la statistica rumena ha seguito un percorso di modernizzazione costante, scandito da rilevazioni fondamentali nel 1899, sotto la guida di Leonida Colescu, e nel 1912.³ Tuttavia, fu il censimento del 1930 a segnare l'ingresso della Romania nell'élite statistica mondiale. Diretto da Sabin Manuilă, il censimento del 1930 fu il primo a coprire l'intero territorio della "Grande Romania" e fu lodato a livello internazionale per la sua precisione metodologica e la profondità dei dati raccolti.²

L'esperienza del 1930 fu il trampolino di lancio per l'Istituto Centrale di Statistica, che nel 1941 si trovò a operare in condizioni radicalmente diverse. Se il censimento del 1930 aveva celebrato l'unità nazionale, quello del 1941 dovette confrontarsi con la mutilazione territoriale del 1940.⁵ Sabin Manuilă, divenuto una figura di riferimento per la demografia europea, mantenne la direzione dell'istituto, trasformandolo in un centro di eccellenza tecnica capace di collaborare con i principali uffici statistici mondiali, tra cui quello della Germania nazista.¹

Il contesto geopolitico e le variazioni territoriali del 1940-1941

Il 1940 fu l'anno del "disastro nazionale" per la Romania. In seguito al patto Ribbentrop-Molotov e ai successivi diktat, il Paese perse circa un terzo del suo territorio e della sua popolazione.⁵ Il 26 giugno 1940, l'Unione Sovietica inviò un ultimatum che costrinse la Romania a cedere la Bessarabia, la Bucovina

settentrionale e il territorio di Herța.⁵ Queste regioni, con una superficie totale di 50.762 km² e una popolazione di 3.776.309 abitanti, furono incorporate nell'URSS tra il 28 giugno e il 3 luglio 1940.⁵

Successivamente, il Secondo Arbitrato di Vienna del 30 agosto 1940 impose la cessione della Transilvania settentrionale all'Ungheria, mentre il Trattato di Craiova portò alla perdita della Dobrugia meridionale (Cadrlater) a favore della Bulgaria.⁵ Queste mutilazioni non solo ridussero la base demografica del Paese, ma scatenarono flussi migratori massicci di rifugiati romeni che cercavano scampo dai territori occupati, alterando la distribuzione della popolazione registrata l'anno successivo.¹⁰

Quando il censimento fu avviato il 6 aprile 1941, la Romania si presentava in una configurazione territoriale ridotta. Tuttavia, l'entrata in guerra a fianco delle potenze dell'Asse nel giugno 1941 cambiò nuovamente i confini. La rioccupazione della Bessarabia e della Bucovina e l'istituzione del Governatorato della Transnistria portarono l'amministrazione rumena a estendere le operazioni di censimento a queste aree nel dicembre 1941.¹

Evoluzione Territoriale e Popolazione (1940-1941)	Superficie (km ²)	Popolazione Stimata/Rilevata
Romania Grande (1919-1940)	295.049	~19.000.000
Romania Ridotta (aprile 1941)	195.259	13.535.757
Territori recuperati e Transnistria (dicembre 1941)	N/A	19.080.207
¹²		

Questa instabilità dei confini impose all'Istituto Centrale di Statistica una flessibilità operativa senza precedenti. I dati dovettero essere normalizzati per consentire il confronto tra le diverse configurazioni amministrative, un compito che Sabin Manuilă affrontò attraverso metodologie di ricalcolo basate sui dati del 1930 e sulle variazioni migratorie rilevate in tempo reale.¹⁴

Sabin Manuilă e la "matematizzazione dell'essere umano"

La figura centrale del censimento del 1941 è indubbiamente Sabin Manuilă. Direttore del Servizio di Statistica Generale dal 1934 al 1947, Manuilă non era solo un burocrate, ma un teorico che vedeva nella statistica la chiave per la "biopolitica" nazionale.¹ Egli faceva parte di una generazione di scienziati sociali che, influenzati dalle correnti dell'antropologia e dell'etnopolitica degli anni '30, cercavano di quantificare le "forze vitali" del popolo romeno.¹

Sotto la sua direzione, il censimento del 1941 divenne il primo a includere l'origine etnica come categoria separata e distinta dalla lingua materna o dalla religione.¹ Questa scelta metodologica rifletteva la volontà del regime di identificare con precisione chirurgica le minoranze, specialmente quella ebraica, per fini di ingegneria sociale e politica economica.¹ Manuilă sosteneva che la stabilità dello Stato dipendesse dalla salute demografica della componente etnica romena, specialmente quella rurale, che egli considerava il serbatoio biologico della nazione.⁴

L'approccio di Manuilă era supportato da una rete di esperti internazionali. In particolare, il censimento fu supervisionato da Friedrich Burgdörfer, una figura di spicco della statistica del Terzo Reich, il cui coinvolgimento sottolinea l'integrazione della Romania nelle reti scientifiche e politiche dell'Asse.¹ Questa collaborazione portò all'adozione di standard di classificazione etnica estremamente rigidi, volti

a eliminare le ambiguità delle precedenti rilevazioni dove molti individui potevano "nascondere" la propria identità dichiarando semplicemente una lingua d'uso differente.¹

Analisi dei dati demografici e della composizione etnica

I risultati del censimento del 1941 forniscono una fotografia dettagliata di una nazione in transizione. I dati vengono generalmente analizzati secondo due serie: quella riferita ai confini dell'aprile 1941 e quella comprensiva dei territori amministrati a dicembre 1941.¹

La popolazione entro i confini dell'aprile 1941

Nella rilevazione del 6 aprile, la popolazione totale era di 13.535.757 abitanti.¹ La struttura etnica mostrava un'altissima concentrazione di romeni, dovuta alla perdita delle province multiethniche orientali e settentrionali.

Etnia (Aprile 1941)	Numero abitanti	Percentuale
Romeni	11.827.110	87,38 %
Tedeschi	542.325	4,01 %
Ungheresi	407.188	3,01 %
Ebrei	302.090	2,23 %
Altri	457.044	3,38 %
Totale	13.535.757	100 %
¹		

La minoranza tedesca era diventata la più numerosa, superando quella ungherese, a causa delle perdite territoriali in Transilvania.¹² La popolazione ebraica registrata (302.090) rifletteva solo coloro che vivevano nei territori rimasti sotto sovranità rumena, escludendo i centinaia di migliaia di ebrei della Bessarabia e della Bucovina settentrionale che in quel momento si trovavano sotto il controllo sovietico.¹

La popolazione entro i confini del dicembre 1941

Con l'avanzata delle truppe rumene e tedesche contro l'URSS, il raggio d'azione del censimento si ampliò drasticamente. La popolazione totale salì a 19.080.207 abitanti.¹

Etnia (Dicembre 1941)	Numero abitanti	Percentuale
Romeni	13.987.494	73,31 %
Tedeschi	674.307	3,53 %
Ungheresi	407.188	2,13 %
Ebrei	384.397	2,01 %
Altri (Slavi, ecc.)	3.626.821	19,01 %

Totale	19.080.207	100 %
1		

In questa fase, la categoria "Altri" esplose numericamente, includendo milioni di ucraini e russi residenti nelle province recuperate e in Transnistria.¹ Il numero di ebrei registrati aumentò solo leggermente rispetto ad aprile (da 302.090 a 384.397), un dato che nasconde la realtà delle deportazioni e degli eccidi già avvenuti nelle zone di guerra durante l'estate del 1941.¹

Focus regionale: Transilvania meridionale e Banato

Le tabelle provinciali fornite dall'Istituto Centrale di Statistica permettono un'analisi granulare della distribuzione etnica nelle regioni occidentali, che rimasero un punto fermo della sovranità rumena durante tutto il conflitto.¹²

Il distretto di Bihor

Il distretto di Bihor, pur avendo perso parte del suo territorio a favore dell'Ungheria, presentava una solida maggioranza rumena nelle aree rurali rimaste.

Unità Amministrativa (Bihor 1941)	Totale	Romeni	Ungheresi	Tedeschi	Ebrei	Altri
Oraşul Beiuş	7.827	6.322	840	113	433	119
Plasa Beiuş	52.783	47.254	5.219	31	113	166
Plasa Tinca	56.512	44.049	10.848	145	360	1.110
Totale Distretto	217.891	196.054	17.888	422	1.143	2.384
¹²						

Il distretto di Arad

Nel distretto di Arad, la situazione era più complessa, con una forte presenza urbana multietnica e zone rurali a forte connotazione tedesca.

Unità Amministrativa (Arad 1941)	Totale	Romeni	Ungheresi	Tedeschi	Ebrei	Altri
Municipio Arad	86.674	40.677	26.798	7.811	7.835	3.553
Plasa	32.208	6.698	2.582	22.713	57	158

Aradul Nou						
Plasa Pecica	43.216	18.469	10.157	2.933	272	11.385
Totale Distretto	422.856	267.411	71.888	53.695	9.448	20.414
12						

In *Aradul Nou*, la minoranza tedesca costituiva circa il 70% della popolazione, evidenziando la forza demografica dei gruppi etnici non romeni nelle zone di confine del Banato.¹²

Il distretto di Timiș

Il distretto di Timiș era la roccaforte della minoranza tedesca (Svevi del Banato). Il censimento del 1941 documenta una presenza tedesca che in alcune zone superava di gran lunga quella romena.

Unità Amministrativa (Timiș 1941)	Totale	Romeni	Ungheresi	Tedeschi	Ebrei	Altri
Mun. Timișoara	110.781	44.317	20.081	30.928	10.945	4.510
Plasa Jimbolia	31.824	4.718	4.470	18.409	62	4.165
Plasa Pesac-Periam	38.401	10.209	1.827	20.590	40	5.735
Totale Distretto	514.946	210.539	70.297	171.154	12.143	50.813
12						

A Timișoara, i romeni erano la maggioranza relativa (40%), ma la somma delle minoranze tedesca, ungherese ed ebraica costituiva la maggioranza assoluta della città.¹² Nelle *plase* rurali come Pesac-Periam, i tedeschi rappresentavano oltre il 53% del totale.¹²

Analisi delle tecnologie di elaborazione dati: il sistema Hollerith

Uno degli aspetti più innovativi e tecnicamente rilevanti del censimento del 1941 fu l'analisi dei dati attraverso sistemi meccanografici complessi. La necessità di processare informazioni riguardanti oltre 19 milioni di persone in tempi rapidi, specialmente in un contesto bellico dove le risorse umane erano scarse, portò all'uso estensivo delle macchine a schede perforate inventate da Herman Hollerith.²

Origine e meccanismo della tecnologia Hollerith

Herman Hollerith, ispirato dai telai Jacquard e dal sistema di foratura dei biglietti ferroviari, aveva creato alla fine del XIX secolo un sistema elettromeccanico per automatizzare i calcoli statistici.²³ Il sistema si basava su tre componenti principali: la punzonatrice (pantografo), la tabulatrice e la selezionatrice.²³

Il cuore della tecnologia era la scheda perforata. Ogni riga e colonna della scheda rappresentava una variabile specifica (sesso, età, occupazione, etnia).²³ Nel 1941, l'Istituto Centrale di Statistica rumeno utilizzava schede standardizzate che venivano forate dai "clerks" utilizzando pantografi manuali, capaci di preparare circa 500 schede al giorno per operatore.²³

Il meccanismo di lettura era basato sulla conduzione elettrica. La scheda veniva inserita in un lettore dotato di aghi metallici caricati a molla. Sotto la scheda si trovavano piccoli contenitori pieni di mercurio.²³ Quando un ago incontrava un foro nella scheda, passava attraverso di esso e toccava il mercurio, chiudendo un circuito elettrico.²³ Questo impulso attivava i contatori elettromagnetici sulla tabulatrice, facendo avanzare le lancette sui quadranti che indicavano i totali.⁶

Il parco macchine dell'ICS: IBM e Bull

Sabin Manuilă era un convinto sostenitore della meccanizzazione. Per il censimento del 1941, l'ICS non solo utilizzò le macchine prodotte dalla Tabulating Machine Company (diventata IBM nel 1924), ma si avvale anche di apparecchiature della ditta europea Bull.⁶ La competizione tra IBM e Bull era intensa; Frederick Rosing Bull aveva apportato miglioramenti significativi alla tecnologia di Hollerith, creando macchine che, negli anni '30, erano considerate estremamente affidabili per i censimenti nazionali europei.²⁸

L'efficienza di questo sistema era sbalorditiva per l'epoca. Se un esperto contabile umano poteva richiedere ore per tabulare poche centinaia di schede, un operatore alle macchine Hollerith poteva processare fino a 80 schede al minuto.²³ Questa velocità permise all'ICS di fornire i primi dati provvisori del censimento già nel 1941, una velocità senza precedenti nella storia statistica rumena.²

L'integrazione dei dati: il ruolo delle macchine nella "matematizzazione"

La tecnologia Hollerith non serviva solo a contare, ma a correlare. Attraverso le selezionatrici (sorting tables), l'ICS poteva raggruppare la popolazione secondo combinazioni multiple di variabili: ad esempio, quanti uomini di etnia rumena tra i 20 e i 30 anni vivevano in aree urbane e possedevano una licenza scolastica superiore.²³ Questo livello di dettaglio era essenziale per il governo Antonescu per pianificare la mobilitazione bellica, la distribuzione delle razioni alimentari e, purtroppo, anche per l'attuazione delle politiche discriminatorie contro le minoranze.⁴

Il censimento speciale della popolazione "di sangue ebraico"

Un'appendice tragica e metodologicamente specifica del 1941 fu il censimento delle persone di origine ebraica. Questa operazione non fu un semplice capitolo del censimento generale, ma una rilevazione mirata basata su criteri razziali espliciti, ordinata per facilitare la "rumenizzazione" dell'economia e la successiva deportazione.¹

Metodologia della segregazione statistica

Mentre il censimento del 6 aprile chiedeva ai cittadini di dichiarare la propria origine etnica (etnia/naționalitate), il censimento speciale cercava di identificare chiunque avesse antenati ebrei, indipendentemente dalla religione dichiarata o dall'auto-identificazione culturale.¹ Questo processo richiese l'incrocio di dati provenienti da registri parrocchiali, archivi civili e dichiarazioni personali.¹⁹

L'ICS catalogò non solo le persone, ma anche i loro beni. Fu creata una sezione speciale per registrare tutte le proprietà immobiliari, le quote azionarie e le imprese possedute da ebrei.¹ Queste informazioni furono processate meccanicamente con le macchine Hollerith, producendo liste precise che vennero poi fornite al Ministero dell'Economia e agli uffici preposti alla confisca dei beni.¹

Discrepanze e documentazione della tragedia

L'uso della statistica in questo contesto ebbe conseguenze letali. Sabin Manuilă, in rapporti definiti "intimi" con il maresciallo Antonescu, suggerì che fosse necessaria una nuova verifica nel 1942 per assicurarsi che nessun ebreo sfuggisse alla deportazione.²⁰ Le discrepanze tra il censimento del 1941 e le rilevazioni successive documentano l'orrore della Shoah rumena: a Iași, ad esempio, il censimento della comunità ebraica dopo il pogrom del giugno 1941 rivelò la scomparsa di 14.850 persone, mentre l'amministrazione ufficiale cercava di minimizzare le cifre.¹⁹

In Transnistria, il censimento del dicembre 1941 registrò solo 21.852 ebrei residenti in una regione che, prima della guerra, ospitava una popolazione ebraica dieci volte superiore.¹ La statistica meccanizzata fornì al regime la prova "scientifica" dell'efficacia delle sue politiche di pulizia etnica, trasformando le schede perforate in strumenti di monitoraggio del genocidio.¹⁹

Il primo censimento agricolo sistematico

Nel mezzo della guerra, la Romania realizzò anche quello che è considerato il primo censimento agricolo veramente sistematico della sua storia.⁹ Questa operazione era vitale per un Paese la cui economia era prevalentemente agraria e che doveva nutrire sia la propria popolazione che l'esercito tedesco alleato.⁹

Obiettivi e complessità

Il censimento agricolo del 1941 mirava a inventariare ogni singola risorsa rurale. Furono registrati:

- Numero e superficie delle aziende agricole (exploatații agricole).¹⁶
- Inventario completo del bestiame, fondamentale per la trazione e l'alimentazione.⁹
- Tipologia e distribuzione delle sementi e delle macchine agricole (all'epoca ancora scarse e concentrate nelle grandi proprietà).⁹

La rilevazione fu imponente: furono coinvolti circa 30.000 contadini e 500 sindaci di comuni rappresentativi per raccogliere dati granulari su ogni aspetto della vita rurale.⁹ Le informazioni ottenute non riguardavano solo la produzione, ma anche le "forze di trazione" (animali vs macchine), rivelando un'agricoltura ancora profondamente tradizionale che faticava a modernizzarsi.⁹

Risultati e impatto sulla pianificazione bellica

I dati del censimento agricolo furono utilizzati per stabilire le quote di requisizione e per bilanciare la produzione con il consumo nazionale.⁹ Attraverso le macchine Hollerith, l'ICS fu in grado di produrre mappe della produttività regionale che permisero allo Stato di gestire le risorse alimentari come una variabile strategica di guerra.⁹ Questi dati rimasero la base per la pianificazione economica rumena fino alle riforme post-belliche e alla successiva collettivizzazione forzata del periodo comunista.⁹

Analisi demografica della Transnistria: un territorio di occupazione

Il Governatorato della Transnistria, amministrato dalla Romania tra il 1941 e il 1944, rappresenta un caso unico nella statistica del periodo. Pur non essendo formalmente parte del Regno di Romania, fu sottoposto a un censimento rigoroso nel dicembre 1941 per ordine di Antonescu.¹

Composizione etnica e sociale

I risultati per la Transnistria mostrano una realtà demografica drasticamente diversa dal cuore della Romania.

Etnia in Transnistria (Dicembre 1941)	Numero abitanti	Percentuale
Ucraini / Ruteni	1.775.273	76,3 %
Romeni	197.685	8,4 %
Russi	150.842	6,5 %
Tedeschi (Tedeschi del Mar Nero)	126.464	5,4 %
Bulgari	27.638	1,2 %
Ebrei	21.852	0,9 %
Polacchi	13.969	0,6 %

Totale	2.326.224	100 %
1		

Il dato sui romeni (8,4%) fu ampiamente utilizzato dalla propaganda di Antonescu per giustificare la presenza rumena oltre il Dniester come una missione di "liberazione" dei fratelli dimenticati, sebbene numericamente fossero una minoranza rispetto alla massa ucraina.¹

Differenze tra aree urbane e rurali

Il censimento evidenziò anche una netta separazione sociale: gli ucraini costituivano quasi l'80% della popolazione rurale, mentre nelle città (come Odessa, sebbene non inclusa pienamente in questa serie) la componente russa ed ebraica (prima della guerra) era storicamente molto più forte.¹ La distribuzione degli ebrei superstiti (0,7% nelle aree rurali e 2,0% in quelle urbane) testimonia la concentrazione forzata nei ghetti cittadini durante le fasi iniziali dell'occupazione.¹

L'eredità documentale: l' "Indicatorul localităților din România"

Nel 1943, l'Istituto Centrale di Statistica pubblicò un'opera monumentale intitolata "Indicatorul localităților din România - datele recensământului general din 6 aprilie 1941".³¹ Questo volume di centinaia di pagine non era solo un elenco di numeri, ma una guida enciclopedica alla realtà geografica e sociale del Paese in guerra.¹⁶

L'opera presentava la distribuzione della popolazione per ogni singolo villaggio, comune e città, mettendo i dati del 1941 a confronto diretto con quelli del 1930.¹⁶ Questo confronto permetteva di visualizzare istantaneamente l'impatto dei rifugiati, dei confini spostati e dei cambiamenti demografici naturali.¹⁶ L' "Indicatorul" fungeva da preambolo per future pubblicazioni che avrebbero dovuto includere i risultati definitivi dell'elaborazione meccanica, ma che furono interrotte dall'evolversi del conflitto e dal cambio di regime del 1944.²

Per gli storici moderni, questo documento è una risorsa inestimabile. Esso cattura un momento di "instabilità formidabile dei limiti amministrativi", fornendo una base certa per la cartografia storica e per lo studio delle trasformazioni dei toponimi e delle gerarchie urbane in un periodo di crisi estrema.³³

Analisi critica della validità scientifica

Il censimento del 1941 solleva questioni fondamentali sulla neutralità della scienza statistica. Se dal punto di vista tecnico e tecnologico rappresentò un'eccellenza, grazie all'uso delle macchine Hollerith e alla direzione di Manuilă, dal punto di vista etico fu irrimediabilmente compromesso.¹

Precisione tecnica vs. verità politica

La precisione garantita dai circuiti elettrici e dalle schede perforate non poteva eliminare le distorsioni causate dal clima politico. Le persone appartenenti a minoranze perseguitate potrebbero aver cercato di dichiararsi romene per paura, o viceversa, le autorità potrebbero aver forzato certe classificazioni per gonfiare la presenza etnica rumena nei territori occupati.¹ Tuttavia, la coerenza interna dei dati e l'uso di

controlli incrociati meccanizzati resero il censimento del 1941 molto più accurato di quanto ci si potrebbe aspettare da un'operazione bellica.¹

La statistica come arma di guerra

In ultima analisi, il censimento del 1941 dimostra come la statistica sia stata trasformata in un'arma. La capacità di "vedere" la popolazione attraverso i dati aggregati permise al regime di Antonescu di gestire la nazione come una macchina bellica, ottimizzando le risorse umane per il fronte e identificando i "nemici interni" con una precisione industriale.⁴ Il passaggio dalla statistica descrittiva del XIX secolo alla "matematizzazione" del XX secolo, mediato dalla tecnologia Hollerith, ha segnato la nascita di un controllo statale pervasivo che avrebbe poi caratterizzato anche i regimi totalitari successivi.¹

Conclusioni sulla rilevanza storica del censimento

Il censimento generale della Romania del 1941 rimane uno degli eventi più significativi nella storia amministrativa del Sud-Est europeo. Esso rappresenta il culmine di un'era della statistica romena dominata dalla personalità di Sabin Manuilă e dall'ambizione di creare una "fotografia" perfetta delle condizioni sociali ed economiche di un popolo.¹

L'analisi dei dati demografici rivela una nazione profondamente colpita dai cambiamenti territoriali, con spostamenti di milioni di persone che alterarono permanentemente il tessuto etnico di intere regioni.⁵ La composizione etnica registrata nel 1941, pur influenzata dall'ideologia del regime, rimane la documentazione più dettagliata mai prodotta sulle minoranze tedesche, ungheresi ed ebraiche nel periodo bellico.¹

L'aspetto tecnologico, con l'uso delle macchine Hollerith, sottolinea come la Romania fosse all'avanguardia nell'adozione di soluzioni che oggi considereremmo "informatiche". L'integrazione tra la precisione meccanica della scheda perforata e l'ambizione biopolitica dello Stato ha prodotto un set di dati di una densità informativa senza precedenti, i cui effetti e le cui interpretazioni continuano a influenzare la storiografia e la demografia contemporanea.² Il censimento del 1941 non fu dunque solo un atto di conteggio, ma un esperimento radicale di gestione delle masse attraverso il numero, il cui lascito, pur tra mille ombre, costituisce ancora oggi la spina dorsale della conoscenza demografica del passato rumeno.¹

Bibliografia

1. 1941 Romanian census - Wikipedia, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://en.wikipedia.org/wiki/1941_Romanian_census
2. (PDF) CONSTANTIN VERT GEOGRAFIA POPULAȚIEI teorie și metodologie - Academia.edu, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://www.academia.edu/9980595/CONSTANTIN_VERT_GEOGRAFIA_POPULA%C5%A2IEI_teorie_%C5%9Fi_metodologie
3. METODOLOGIA ȘI PRACTICA ORGANIZĂRII RECENSĂMINTELOR POPULAȚIEI ÎN REPUBLICA MOLDOVA - Centrul de Cercetari Demografice, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://ccd.ucoz.com/_Id/0/60_Metodologie_rec.pdf
4. recensământul româniei - Institutul Național de Statistică, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://insse.ro/cms/files/biblioteca/rpl/2023/Recensamantul-general-al-populatiei-Romaniei-din-1941_Lamurirea-opinieii-publice-sumar.pdf

5. Soviet occupation of Bessarabia and Northern Bukovina - Wikipedia, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://en.wikipedia.org/wiki/Soviet_occupation_of_Bessarabia_and_Northern_Bukovina
6. Tabulation and Processing - Census Bureau, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.census.gov/about/history/bureau-history/census-innovations/technology/tabulation-and-processing.html>
7. Statistica Economica IDD Lazar Cornel Mirela 2018 2019 PDF - Scribd, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://ro.scribd.com/document/466541839/Statistica-economica-IDD-Lazar-Cornel-Mirela-2018-2019-pdf>
8. Istoric RPL – Recensământul Populației și Locuintelor, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.recensamantromania.ro/istoric-rpl/>
9. informația statistică și agricultura - evenimente, fapte, oameni, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.aos.ro/wp-content/carti/978-606-92500-6-8-informatia-statistica-si-agricultura.pdf>
10. Romanian population census, 1941. [3969x2729] : r/MapPorn - Reddit, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://www.reddit.com/r/MapPorn/comments/4a94ej/romanian_population_census_1941_3969x2729/
11. the june/july 1940 romanian withdrawal from bessarabia and northern bukovina and its consequences on interethnic relations in romania - Yad Vashem, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.yadvashem.org/yv/pdf-drupal/en/report/english/1.3-the-1940-romanian-withdrawal.pdf>
12. Recensământul populației din 1941 (România) - Wikipedia, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, [https://ro.wikipedia.org/wiki/Recens%C4%83m%C3%A2ntul_popula%C8%9Biei_din_1941_\(Rom%C3%A2nia\)](https://ro.wikipedia.org/wiki/Recens%C4%83m%C3%A2ntul_popula%C8%9Biei_din_1941_(Rom%C3%A2nia))
13. România un secol de istorie - Institutul Național de Statistică, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://insse.ro/cms/files/evenimente/RoCentenar/ROCentenar.pdf>
14. Coperta interioara engleza.qxp, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://insse.ro/cms/files/evenimente/RoCentenar/ENCentHist.pdf>
15. The Romanian Academy, Iași Branch - Gheorghe Zane Institute for Economic and Social Research, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://ecs-journal.ro/wp-content/uploads/2025/12/vol.-30.pdf>
16. Indicatorul localitatilor din Romania, 6 aprilie 1941, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://biblioteca-digitala.ro/reviste/carte/indicatorul-localitatilor-din-Romania-1941.pdf>
17. The Great Depression in Eastern Europe - Pure, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://pure-oai.bham.ac.uk/ws/portalfiles/portal/257330408/RichterK2025Great.pdf>
18. The punched card tabulator - IBM, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.ibm.com/history/punched-card-tabulator>
19. REZUMAT EXECUTIV, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.usmmm.org/m/pdfs/20080725-romania-commission-executive-summary-romanian.pdf>
20. Anatomia unei repetate falsificari - Revista 22, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://revista22.ro/istorie/anatomia-unei-repetate-falsificari>
21. Planning the state: Labour and the making of industrial socialism in Romania, 1944-1955, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026,

- https://www.etd.ceu.edu/2015/cucu_alina-sandra.pdf
22. ISPMN GIDO.indb, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://real.mtak.hu/16297/1/Doua%20decenii_carte.pdf
23. The Hollerith Machine - Census Bureau, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.census.gov/about/history/bureau-history/census-innovations/technology/hollerith-machine.html>
24. Count me in - USPTO, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.uspto.gov/learning-and-resources/journeys-innovation/historical-stories/count-me>
25. Tabulating machine - Wikipedia, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://en.wikipedia.org/wiki/Tabulating_machine
26. NIHF Inductee Herman Hollerith Invented the Punch Card Machine, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.invent.org/inductees/herman-hollerith>
27. Herman Hollerith - Immigrant Entrepreneurship, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://www.immigrantentrepreneurship.org/entries/herman-hollerith/>
28. Unit record equipment - Wikipedia, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://en.wikipedia.org/wiki/Unit_record_equipment
29. Tabulators: The Early Days of IBM - IT Museum DataArt, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://museum.dataart.com/short-stories/tabulators-the-early-days-of-ibm>
30. Pogromul de la Iași (28-30 iunie 1941) – prologul Holocaustului din România, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, http://www.inshr-ew.ro/ro/files/proiecte/Publica%C8%9Bii/ro_pogrom_lasi.pdf.pdf
31. Indicatorul localităților din România - datele recensământului general din 6 aprilie 1941, , anul 1943 - Biblioteca Digitală, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://biblioteca-digitala.ro/?volum=4087-indicatorul-localitatilor-din-romania-datele-recensamantului-general-din-6-aprilie-1941-institutul-central-de-statistica-director-dr-sabin-manuila--1943>
32. Indicatorul localităților din România - datele recensământului general din 6 aprilie 1941 - Biblioteca Digitală a Publicațiilor Culturale, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, <https://biblioteca-digitala.ro/?pub=994-indicatorul-localitatilor-din-romania-datele-recensamantului-general-din-6-aprilie-1941-institutul-central-de-statistica-director-dr-sabin-manuila>
33. (PDF) Crearea, la nivel național, a bazei de date administrative privind localitățile din spațiul românesc (precizări teoretice și metodologice legate de cartografierea realităților geografice în spațiul românesc) - ResearchGate, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://www.researchgate.net/publication/288511707_Crearea_la_nivel_national_a_bazei_de_date_administrative_privind_localitatile_din_spatiul_romanesc_precizari_teoretice_si_metodologice_legate_de_cartografierea_realitatilor_geografice_in_spatiul_roman
34. Runcu, Bacău - Wikipedia, accesso eseguito il giorno marzo 13, 2026, https://ro.wikipedia.org/wiki/Runcu,_Bac%C4%83u